

Startup Prove di vita adulta

Creano posti di lavoro e innovazione «liquida». In Italia sono 6.742: +30% in un anno

UNA CRESCITA COSTANTE

Il trend demografico delle startup, dati al 31 dicembre 2016

6.742 Startup innovative
+112% in due anni

DURE A MORIRE

Il tasso di sopravvivenza per anno delle startup innovative

Anno di avvio	2012	2013	2014	2015
2011	100	100	98,3	95,9
2012		99,8	98,0	95,1
2013			97,9	94,9
2014				98,0

QUANTO VALGONO

Produzione complessiva **584** milioni di euro
+260 milioni di € sul 2014

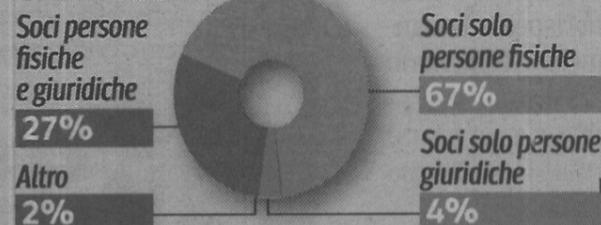
Capitale complessivo **351** milioni di euro
+93% milioni di € sul 2015

CHI AVANZA E CHI INSEGUE

La suddivisione percentuale sul territorio nazionale...



CHI INVESTE

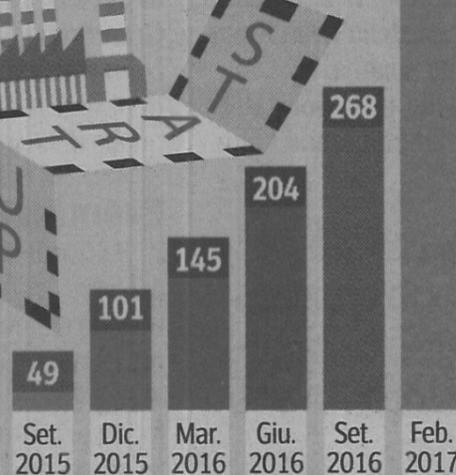


... e quella per settore



LA CRESCITA

Il numero di startup



LA FORZA LAVORO

Soci	25.622
Dipendenti	9.169
Totale	34.791
	+44,8% in un anno

DI BARBARA MILLUCCI

Nel 2016, le startup non solo hanno creato lavoro (+45 per cento rispetto al 2015) ma in molte, circa 800, hanno fatto anche il grande passo, diventando pmi a tutti gli effetti. È una sintesi della Relazione annuale sullo Startup Act italiano per il 2016 che il ministero dello Sviluppo economico presenterà oggi, lunedì 13 febbraio, in LuissEnlabs, e che *Corriere Economia* è in grado di pubblicare in anteprima.

Sono 6.742 le startup innovative registrate al 31 dicembre 2016, il 31 per cento in più rispetto al 2015, oltre il triplo dal 2014. Il 60 per cento, di quelle iscritte alla sezione speciale, ha fatturato 584 milioni di euro nel 2015 (+260 milioni sul 2014). Innanzitutto le startup innovative si stanno talmente radicando nel tessuto imprenditoriale italiano, tanto da rappresentare ormai lo 0,42 per cento di tutte le imprese.

Prima di tutto i servizi

La maggior parte opera nel mondo dei servizi (70 per cento), il 19 per cento nell'industria con Milano che diventa la prima provincia con 1.000 startup innovative, seguita da Roma che ne totalizza la metà (572) e Torino (301). Altro dato interessante emerso nell'arco del 2016 è che non appena le startup iniziano a vendere nuovi prodotti, mostrano da subito tassi di crescita del fatturato e degli investimenti significativamente più

alti rispetto ad altre nuove imprese.

«Per le startup in utile (42 per cento del totale), gli indicatori di redditività, nonché il valore aggiunto generato, sono nettamente migliori rispetto a quelli di altre società: 33 centesimi contro 22», si legge. Ma per crescere a loro volta, quanto e dove investono le startup innovative? «Per lo più in asset intangibili: le attività immateriali (R&S, marchi, brevetti, licenze) hanno un'incidenza sull'attivo patrimoniale di oltre 15 punti percentuali superiore alle altre imprese di nuova costituzione».

Se ne deduce che i giovani startup per fanno volentieri a meno d'immobili dove lavorare, auto o altri benefit a cui sono abituati i manager tradizionali. Puntano tutto sui beni immateriali, e sulla possibilità di sfruttarli

nel lungo termine. E per fare tutto questo gli basta un semplice pc. Grazie anche ai tanti incentivi messi in campo dal governo, nel 2016 sono aumentate le startup che hanno fatto il grande passo, diventando Pmi innovative, che a differenza delle prime non richiedono alcun limite d'età. A dicembre 2016, oltre 800 imprese hanno perso i requisiti anagrafici di startup per diventare aziende a tutti gli effetti.

I numeri

Praticamente hanno spiccato il volo, crescendo mediamente molto più delle altre. Anche in questo caso lo testimoniano i numeri. A febbraio 2017 risultano 411 società iscritte come Pmi innovativa, un anno prima erano meno della metà. Due anni prima neanche 50. A «diventare adulte» e crescere in così poco tempo, sono per lo più aziende di giovani che vivono nel Nord-Ovest (101 in Lombardia) e 60 hanno un valore della produzione superiore a 5 milioni di euro.

Sono oltre 35 mila le persone che lavorano nel mondo delle startup in Italia, di cui 9 mila sono dipendenti e 25 mila soci. Un mondo sicuramente ancora di nicchia, ma che ha garantito un impiego al 45 per cento di giovani in più rispetto allo scorso anno. Interessante capire anche come si aggregano tra loro i ragazzi e come si diventa partner. «Nel 13 per cento delle startup è presente almeno un socio straniero, le donne sono presenti al 44 per cento, in linea con quanto accade con le altre imprese

del paese. Mentre nel 38 per cento dei casi nel board c'è almeno un under-35, tre volte tanto la media nazionale delle altre strutture imprenditoriali.

Le startup innovative che hanno ottenuto un finanziamento bancario, grazie al fondo di garanzia delle pmi, sono state 1.117, di queste solo 9 hanno registrato sofferenze mentre le operazioni sono state 1.653, si legge ancora nel documento che Stefano Firpo, direttore generale del Mise, il-

Oltre un migliaio di nuove imprese hanno avuto un finanziamento grazie al fondo di garanzia

lustrerà oggi. E se a beneficiarne è soprattutto il nord, il centro e il sud faticano. La maggioranza dei prestiti (442) è stata erogata in Lombardia, seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Mentre la Toscana, nonostante l'elevata presenza di startup, registra il numero più basso di finanziamenti.

Va infine sfatato un luogo comune: il tasso di sopravvivenza delle startup innovative non è per nulla basso. Negli ultimi due anni e mezzo sono «decadute» solo 208 startup a cui si aggiungono altre 102 in liquidazione. «In pratica, il tasso di sopravvivenza a 3 anni è del 95%», conclude il report.



Luiss Enlabs Luigi Capello